

A n n o d e l l a f e d e

# Porta Fidei

## La trilogia di Benedetto XVI

Maria Ida Cislighi FdC

**C**on questa Lettera Apostolica: *Porta Fidei* Benedetto XVI completa – per così dire – la trilogia sulle virtù teologiche iniziata con la prima enciclica: *Deus Caritas est*, seguita da un'altra enciclica, la *Spe salvi* e completata da questa sorprendente e inaspettata lettera in forma di *Motu Proprio* con la quale indice *l'Anno della Fede*, con inizio l'11 ottobre del 2012 - nel 50° anniversario dell'apertura del Vaticano II - e chiusura il 24 novembre del 2013, nella solennità di Cristo Re dell'Universo.



Il cammino proposto dal Papa – carità, speranza e fede – segue e rispetta la dinamica umana del capire attraverso l'esperienza: con la mente ed il cuore, fino a formulare convinzioni e giudizi capaci di orientare la vita, di motivarla, di sostenerla, di darle ragione, sempre e comunque, compito proprio della fede.

Egli è convinto che ogni uomo è, in ogni caso e in qualsiasi modo, ricercatore e debitore della possibilità di incontrare Cristo, qui e ora, e di trovare nella comunione con Lui il senso e il gusto della vita, poiché senza Cristo l'uomo non può conoscere, ragionevolmente, nemmeno se stesso.

Con *l'Anno della Fede*, Benedetto XVI invita soprattutto i credenti a riprendere le ragioni della propria vita, radicata in Cristo mediante il Battesimo, considerato l'inizio di un cammino che dura la vita intera. Più che sollecitato dall'esigenza di un rinnovamento ecclesiale – sempre necessario dal momento che riguarda ogni credente, santo e peccatore – il Papa si rivela, si

direbbe, sempre più affascinato dalla bellezza dell'incontro con Cristo e dalla necessità che sia dato a tutti e a ciascuno, vicino o lontano che sia, questa possibilità. Il suo intento è apertamente missionario.

Crederne o non credere non è la stessa cosa e non solo per i risvolti so-

ciali o morali cui siamo tutti molto sensibili, soprattutto se riguardano gli altri. Il Papa pone un gesto molto significativo, carico di gioia e speranza, allo scopo di “condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza”.

“Anche l'uomo di oggi – continua il Papa – può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva”.

Dopo le motivazioni, Benedetto XVI dà anche orientamenti e suggerimenti precisi per vivere questo anno in modo efficace. Indica innanzitutto l'utilizzo del Catechismo della Chiesa Cattolica, a 20 anni esatti dalla sua pubblicazione, voluto da Giovanni Paolo II per “illustrare a tutti i fedeli la forza e la bellezza della fede”. Chiede poi ai Vescovi un ripensamento dell'evangelizzazione mediante l'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, convocata per il mese di ottobre 2012, sul tema: La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana.

Il Papa, infine, invita tutti ad una “autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo”.

La *porta della fede* resta aperta anche per noi.